

Germanonico, in primavera il via agli interventi di valorizzazione

di Mara Zanetti Maestrani

Inizierà nel corso della primavera 2017 il progetto di recupero e valorizzazione del nucleo di Germanonico (*Garmagnünach* in dialetto locale) situato a 1470 metri di quota sulla sponda destra della Valle Malvaglia. Sono infatti stati trovati i fondi necessari per avviare la prima delle tre fasi (il progetto si sviluppa sull'arco di 5 anni) che prevede inizialmente il restauro conservativo di 7 dei 17 rustici presenti. L'investimento preventivato per questa prima fase è di circa 1,2 milioni di cui 900 mila franchi già disponibili (gli altri 300 mila dovrebbero essere stanziati da diversi enti interessati nel corso dei lavori, tra il 2017 e il 2018). L'investimento complessivo delle 3 fasi di lavoro ammonta a circa 2,8 milioni di franchi. Come noto, il progetto è sostenuto dalla Confederazione, dal Fondo svizzero per il paesaggio (FSP) e dal Cantone, che si attiva attraverso la Sezione dello sviluppo territoriale, l'Ufficio dei beni culturali, la Sezione agricoltura e la Sezione forestale. Anche il Comune di Serravalle e quello di Blenio hanno manifestato il loro sostegno al progetto con il versamento rispettivamente di 100 mila e 30 mila franchi, mentre è ancora attesa la decisione da parte del Comune di Acquarossa. Sostegno finanziario è giunto anche dalla Fondazione Ernst Goehner e dalla Fondazione Hans Dietler Kottmann. A tutti loro, sono andati i ringraziamenti di Arnoldo Ceresa, presidente della "Fondazione per la difesa e la valorizzazione del nucleo di Germanonico" che, lo scorso 27 febbraio all'Atelier Titta Ratti di Malvaglia, ha tenuto una conferenza stampa per annunciare l'avvio dei lavori e lo stato attuale della raccolta fondi. L'incontro con i giornalisti è stato aperto dal sindaco Luca Bianchetti, mentre Giacomo Gianella, membro della Fondazione, ha illustrato nelle varie tappe gli interventi previsti. Era pure presente, in rappresentanza degli uffici cantonali competenti, Paolo Poggiati nonché l'architetto a cui è stato affidato il progetto: Ivo Trümpy. In ricordo di Gino (Luigi) Fadarich, l'ultimo abitante del nucleo e ultimo membro della famiglia dei Fadarich (Scossa-Baggi), nonché ideatore e primo presidente della Fondazione per la valorizzazione del nucleo; Franco Beaudoin, socio della Fondazione, ha proiettato un breve filmato con immagini suggestive che ritraevano Gino, deceduto un paio di anni fa, nelle sue attività quotidiane.

Dal canto loro, sia Bianchetti che Gianella e Poggiati hanno sottolineato a più riprese il carattere unico di questo nucleo di cascine in Svizzera; unico perché le cascine risalenti al 1500-1600 (su una di esse figura la data 1595) hanno conservato lungo gli anni le loro caratteristiche rurali e non hanno subito nessuna modifica architettonica. *"Un loro recupero rispettoso e coscienzioso è utilissimo quale testimonianza per le generazioni future"*, ha detto il sindaco, ricordando che l'insediamento ha un'importanza nazionale essendo inserito nell'inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere ed è pure sotto tutela con vincolo di protezione (Piano regolatore della Valle Malvaglia) imposto dal Cantone. Gli interventi avverranno quindi in stretta collaborazione con l'Ufficio cantonale dei beni culturali e sarà affidato a ditte specializzate (piode vecchie, muri a secco, ecc) della regione.

Come già scritto in questo mensile, lo scopo del progetto vuole essere quello di permettere ad una famiglia di contadini di abitare e gestire il nucleo, dando ospitalità ai turisti di passaggio (sono previsti pochi posti letto inseriti nelle costruzioni presenti),

coltivando e allevando seguendo i principi della “Pro specie rara”, e sviluppando attività didattiche per classi di bambini e studenti. Il tutto è ancora in divenire. La seconda fase del progetto, prevista nel 2019, si concentrerà sul restauro di altri 5 rustici (i lavori di progettazione sono in corso), mentre la terza e ultima fase, nel 2021, vedrà il recupero degli ultimi 5 rustici e la realizzazione delle opere di urbanizzazione (acquedotto, elettricità, piccolo caseificio, ecc).

Da notare che la Fondazione per la difesa e la valorizzazione del nucleo di Germanionico è stata voluta proprio da Gino Scossa-Baggi ed è nata nel 2013 grazie a un primo lascito testamentale dei fratelli Emilio e Gino Scossa-Baggi. Essa non ha scopi di lucro e si prefigge di salvaguardare, proteggere e valorizzare attivamente il nucleo di Germanionico nelle sue componenti etnologiche, geografiche, botaniche, faunistiche e paesaggistiche. Oltre alle 17 cascine del nucleo, vi sono infatti anche i ben 80 mila m2 circostanti di terrazzi una volta coltivati. Chi volesse sostenere il progetto può annunciarsi alla Fondazione telefonando al numero 091 870 14 45 o scrivendo all'indirizzo: germanionico@bluewin.ch.